

Confartigianato Cuneo in prima linea con una raccolta fondi per le piccole imprese della Granda

La parola d'ordine è azione, immediata, rapida, efficace. Proprio dalla terra sabauda, spesso definita dei "bogia nen" per la sua pacatezza decisionale, parte un'iniziativa che fa dell'agire in tempi brevi il suo stigma principale, con l'obiettivo di portare nelle casse delle piccole imprese del territorio, prosciugate dall'inattività forzata, una liquidità istantanea, in grado di dare ossigeno alla loro sopravvivenza.

L'idea vede come soggetti promotori Confartigianato Imprese Cuneo, con le sue diecimila imprese associate, il Gruppo di opinione "Imprese che resistono", fondato dall'imprenditore di Villafalletto Luca Peotta, che conta in Italia oltre tremila followers e la Fondazione La Stampa – Specchio dei Tempi con al suo attivo innumerevoli opere benefiche e raccolte fondi.

Intitolato "La Granda che riparte", il progetto si prefigge di raccogliere nel giro di 15 giorni una somma di almeno 300/400 mila euro da destinare alle piccole imprese della Granda che si trovano in particolare difficoltà. La sua efficacia sta proprio nella celerità: due settimane di raccolta fondi, una settimana per la valutazione delle domande da parte di un'apposita commissione e subito la messa a punto del sistema erogativo.

Entro la prima decade di giugno le imprese cuneesi in situazione economica "fragile" che avranno partecipato all'apposito bando, consultabile dal 23 maggio p.v. sulle pagine de la Stampa e sul sito Internet www.specchiodeitempi.org, potranno vedere accreditato sul loro

conto una somma di denaro, naturalmente a fondo perduto.

La raccolta parte con un "bottino" iniziale già consistente: centomila euro messi a disposizione dalla Fondazione La Stampa – Specchio dei Tempi, a cui Confartigianato Cuneo aggiunge quarantamila euro e altrettanti li offre la Banca Alpi Marittime, e diecimila euro arrivano dall'Associazione "Imprese che resistono".

«Il nostro territorio basa la sua economia prevalentemente sulle piccole e micro imprese – spiega Luca Crosetto, presidente di Confartigianato Imprese Cuneo – che rappresentano oltre il 95% dell'intera Granda che produce. Sono proprio loro, le piccolissime aziende artigiane e commerciali ad essere le più colpite dall'emergenza del coronavirus. E a loro è andato il nostro pensiero e quello di Luca Peotta, con il quale ci siamo confrontati.

Di lì è partito il progetto, con il supporto di un ente terzo di notevole esperienza in iniziative di solidarietà, qual è la Fondazione La Stampa Specchio dei Tempi, e il contributo di un primo istituto bancario, la Banca Alpi Marittime, al quale sono sicuro se ne affiancheranno presto molti altri. Abbiamo scelto una via veloce, senza vincoli troppi burocratici, che possa traghettare al più presto un po' di denaro verso chi è più in difficoltà e magari non ha ancora ottenuto alcun sussidio».

Le imprese potranno aderire al bando nella settimana dal 23 maggio al 1° giugno. Una commissione di esperti valuterà tutte le domande ricevute e procederà nell'arco di pochi giorni alla ripartizione dei fondi raccolti.

«C'è bisogno di dare nuova vita al territorio – aggiunge il presidente Crosetto – e le nostre piccole imprese rappresentano il vero motore di una concreta ripartenza. In questo momento necessitano di un sostegno economico, che rappresenta non soltanto un aiuto materiale, ma anche

psicologico.

Con la nostra iniziativa vogliamo veicolare un forte messaggio di speranza: questa raccolta fondi, ideata da Confartigianato Cuneo insieme ad Imprese che resistono, nasce dagli imprenditori per gli imprenditori e si propone di coinvolgere nel sostegno economico delle piccole imprese tutto il territorio e la sua comunità in uno grande sforzo corale per mantenere viva la nostra terra e traghettarla verso un futuro di ripresa».

Chiunque voglia essere parte di questa iniziativa potrà effettuare la sua donazione con tre diverse modalità: tramite carta di credito sul sito , oppure con un bonifico sul conto intestato a Specchio dei Tempi, via Lugaro 15, 10126 Torino (IBAN: IT67 L0306909 6061 00000117 200, Banca Intesasanpaolo, con causale: «Bando Imprese Cuneo»), o infine sul conto corrente postale 1035683943, intestato a Specchio dei Tempi.

“Riparti Piemonte”, via Libera del Cal

Parere consultivo favorevole all'unanimità da parte del Consiglio delle autonomie locali (Cal) sul disegno di legge “Riparti Piemonte”, a condizione che siano prese in esame le osservazioni e le proposte emendative pervenute: l'assemblea, presieduta da **Davide Crovella**, si è riunita oggi per esaminare il Ddl sugli interventi di sostegno finanziario e di semplificazione per contrastare l'emergenza Covid 19.

Un provvedimento che, è stato detto, interviene su settori fondamentali dell'economia regionale e che ha richiesto un grande sforzo sia sul piano finanziario che in termini di

semplificazione da parte della Regione, ma che presenta una serie di temi di confronto da porre all'attenzione dell'Aula.

All'assemblea sono intervenuti il presidente della Regione **Alberto Cirio** e il vicepresidente **Fabio Carosso**, che hanno preso atto delle osservazioni poste aprendo ad un dialogo propositivo e si sono detti pronti a presentare gli emendamenti che si riterranno necessari al testo di legge.

In particolare l'assemblea ha chiesto di definire meglio la norma in tema di rilancio degli investimenti in edilizia (articolo 13), precisando il meccanismo di funzionamento e le modalità di riparto del fondo, per dare certezza ai comuni sia sulle risorse disponibili – garantendo loro l'intero importo di oneri e costi di costruzione – sia su tempi e modalità di erogazione, fermo restando che il rilascio del titolo abilitativo sarà effettuato dopo il versamento degli oneri e del contributo regionale.

Sul punto Cirio e Carosso hanno dato rassicurazioni: con gli uffici si stanno valutando le soluzioni più adatte. Il vicepresidente Carosso ha inoltre precisato che la legge che andrà in Aula sarà temporanea e che quest'anno sarà propedeutico per ragionare su una legge urbanistica nuova e innovativa.

Sull'articolato sono state fatte numerose osservazioni e proposte emendative, dalle disposizioni in materia di appalti pubblici a quelle su autorizzazioni commerciali, all'ampliamento dell'occupazione di suolo pubblico per i gestori degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande.

Inoltre sono state auspiccate ulteriori misure di sostegno per il territorio, da prendere anche con successivi provvedimenti, con particolare attenzione alle politiche dell'abitare, all'ampliamento delle categorie destinatarie del bonus un tantum a fondo perduto, a istruzione e formazione

professionale e alla creazione di “zone economiche speciali ambientali” da individuare nelle aree montane.

Il presidente Crovella ha ringraziato il presidente Cirio per il suo intervento in assemblea, “un riconoscimento del lavoro svolto dal Cal”. E proprio Cirio ha comunicato che venerdì pomeriggio in vista della nuova ordinanza si confronterà come di consueto con i prefetti e i rappresentanti delle istituzioni locali.

Consiglio regionale Piemonte: 153 milioni a fondo perduto

Per accelerare i tempi dell'erogazione dei fondi alle categorie piemontesi, la Prima Commissione presieduta da **Carlo Riva Vercellotti**, ha iniziato oggi in sede legislativa l'esame del Ddl 97 “Primi interventi di sostegno finanziario per contrastare l'emergenza da Covid-19”, presentato dalla Giunta. La legge stanziava 153 milioni (116 per le attività commerciali e 37 per il personale sanitario). Tali importi sono compresi nel progetto complessivo del “Riparti Piemonte”, che dovrà stanziare altri fondi con il normale iter legislativo, sino al raggiungimento di oltre 800 milioni totali. La decisione di procedere con la Commissione legislativa per questa parte di erogazioni a fondo perduto, abbreviando in modo drastico la procedura del passaggio in Aula, è stata condivisa dall'unanimità delle forze politiche presenti in Consiglio, sia di maggioranza, sia di opposizione. Secondo il cronoprogramma previsto, domani 14 maggio il provvedimento dovrebbe essere votato e quindi in caso di valutazione favorevole da parte dei commissari, diventare immediatamente legge.

Nel dibattito generale che si è svolto in mattinata tutte le opposizioni hanno condiviso la necessità di intervenire in

modo urgente e hanno così chiarito il loro consenso a procedere con questo iter fortemente semplificato. Tuttavia ogni consigliere e gruppo intervenuto, dal Pd a Luv, dal M5s ai Moderati, ha espresso fortissime critiche per i criteri di scelta delle categorie beneficiarie, per i principi di ripartizione dei fondi e per la mancanza di molti settori tra quelli che otterranno il bonus.

Sono intervenuti molti consiglieri, che hanno anche spiegato come molte categorie siano state aggiunte soltanto grazie al lavoro della Minoranza. La Lega, al contrario, ha espresso una posizione di totale favore per il Ddl, apprezzando la velocità prevista per le erogazioni, in contrasto con le normali lentezze burocratiche per simili casi. Anche Fdi è intervenuto a favore.

Il provvedimento è stato illustrato dall'assessore al Commercio **Vittoria Poggio**. "Ogni Ente si muove con i criteri che può e con le risorse che ha a disposizione – ha risposto alle critiche – in ogni caso siamo stati e siamo aperti alle sollecitazioni e ai contributi da parte di tutti i gruppi", ha replicato al termine della discussione generale.

A inizio seduta è stata respinta la proposta di legge 91 "Misure economiche di sostegno a favore del personale operante nel Servizio Sanitario Regionale (SSR) impegnato nella gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19", presentata da **Domenico Ravetti** (Pd).

L'assessore **Maurizio Marrone** ha chiarito che non si tratta di una contrarietà al principio, ma del fatto che il provvedimento è stato già intrapreso nel "Riparti Piemonte". Ravetti ha obiettato che la sua proposta è stata semplicemente copiata, senza voler dare atto al Pd di averla pensata e presentata in prima istanza.

E' stata invece approvata la proposta di legge 96 volta a garantire il principio del diritto al congedo parentale in

caso di maternità o paternità per dipendenti dei gruppi consiliari, presentata dall'Ufficio di presidenza.

Al via il nuovo bando di Invitalia a rimborso delle spese nella lotta al COVID-19

Invitalia, Agenzia nazionale per lo sviluppo del Ministero dell'Economia, ha varato un **bando destinato alle imprese**, al fine di ottenere il rimborso delle spese sostenute per l'acquisto di dispositivi ed altri strumenti di protezione individuale utilizzati per il contenimento e il contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID19.

BENEFICIARI

Tutte le imprese attive, regolarmente costituite e iscritte al Registro delle imprese, con sede principale o secondaria in Italia e che non si trovino in liquidazione volontaria o in procedure concorsuali con finalità liquidatoria. Non sono ammissibili i lavoratori autonomi.

SPESE AMMISSIBILI

Spese sostenute, fatturate e pagate a partire dal 17/03/2020, di importo minimo pari a 500 euro (IVA esclusa) che riguardano l'acquisto di:

- 1. mascherine filtranti, chirurgiche, FFP1, FFP2 e FFP3;*
- 2. guanti in lattice, in vinile e in nitrile;*
- 3. dispositivi per protezione oculare;*

4. *indumenti di protezione (tute e/o camici);*
5. *calzari e/o sovrascarpe;*
6. *cuffie e/o copricapi;*
7. *dispositivi per la rilevazione della temperatura corporea;*
8. *detergenti e soluzioni disinfettanti/antisettici.*

CONTRIBUTO

100% delle spese ammissibili sostenute, nel limite di 500 euro per ogni addetto e, comunque, fino ad un massimo di 150.000 euro ad impresa. I rimborsi sono concessi entro il limite delle risorse finanziarie disponibili per l'intervento pari a 50 milioni di euro (fondi Inail, art 43.1 DL Cura Italia del 17 marzo 2020).

Coronavirus: rimborsi per l'acquisto dei dispositivi

Invitalia pubblica un bando per le imprese che sarà aperto fino al 18 maggio

E' online il nuovo bando "Impresa sicura", attivato da Invitalia, che consente alle imprese di ottenere il rimborso delle spese sostenute dalle aziende per l'acquisto di dispositivi ed altri strumenti di protezione individuale, finalizzati al contenimento e il contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19.

Il bando, aperto da oggi, rimarrà disponibile fino a lunedì 18 maggio 2020.

Tutti i dati per poter inviare domanda di rimborso devono essere caricati nella pagina di Invitalia dedicata alle

prenotazioni.

Per maggiori dettagli consulta la scheda informativa “Impresa Sicura”.

Regione Piemonte: 10 milioni alle pmi per acquisire servizi specialistici

Tra gli strumenti che la Regione Piemonte mette in campo a favore del sistema produttivo per affrontare l'emergenza Coronavirus si inserisce lo stanziamento di **10 milioni di euro per le imprese che intendono acquisire servizi specialistici e qualificati per la ricerca e innovazione** da infrastrutture di ricerca pubbliche e private.

“Con questo importante intervento – precisa l'assessore alla Ricerca e Innovazione, **Matteo Marnati** – vogliamo aiutare le imprese a **sostenere le spese necessarie per migliorare e testare i propri prodotti, principalmente in ambito sanitario**, per contrastare il contagio del virus ma anche in altri settori. Un altro passo avanti per far ripartire il Piemonte”.

Due le linee di sostegno:

- **1 milione** sulla linea “Emergenza Covid-19”, che prevede un contributo a fondo perduto da 1.500 euro a 10.000 euro a copertura del 100% dei costi sostenuti per la dichiarazione di conformità di dispositivi medici di protezione individuale (quali mascherine e camici da laboratorio) e per la produzione dei tamponi per i test di positività;

- **9 milioni** per l'acquisizione di servizi qualificati e specialistici di supporto alla ricerca, sviluppo e innovazione, finalizzati ad accrescere il grado di innovazione tecnologico delle pmi, grazie a un finanziamento a fondo perduto da un minimo di 20.000 euro a un massimo di 200.000 euro a copertura massima del 70% delle spese ammissibili.
-

Con RipartiPiemonte un pieno di carburante per la ripresa economica e sociale

Tutte le misure necessarie per **mettere benzina in questo Piemonte che ha bisogno di ripartire**": il presidente **Alberto Cirio** ha sintetizzato così i contenuti del **disegno di legge RipartiPiemonte**, che mette in campo oltre 800 milioni di euro per favorire **la ripresa dell'economia e della società** con stanziamenti, moltissime a fondo perduto, per aziende, famiglie e lavoratori. "Un piano di cui siamo orgogliosi – ha sottolineato – perché mette soldi nuovi, non spreca quelli già in bilancio e usa al meglio tutte le risorse".

Due le colonne portanti del corposo provvedimento, composto da più di 60 articoli: **la copertura finanziaria di ogni azione e la semplificazione amministrativa**.

Essenziale per ottenere i risultati attesi è lo **snellimento dei tempi**. "Tutte le misure previste – ha affermato Cirio – sono già state attivate o sono in via di assegnazione con bonus o bandi previsti fra maggio e giugno. Per noi infatti contano molto i tempi, sui quali ci giochiamo la sopravvivenza delle nostre imprese e di tutto il sistema Piemonte. Il

cronoprogramma prevede l'approvazione definitiva in Consiglio regionale entro metà maggio e lavoreremo tutti i giorni, domeniche comprese, per questo obiettivo”.

Per ottenere questo risultato il disegno di legge sarà subito trasmesso al Consiglio regionale, che costituirà dei gruppi di lavoro per l'analisi delle varie sezioni. C'è la disponibilità, man mano che ne verranno approvate singole misure, a stralciarle per iniziare subito ad erogarle. Per esempio gli 88 milioni del Bonus Piemonte, che non appena avuto il via libera del Consiglio saranno accreditati sui conti correnti dei beneficiari.

Per le PMI si sono allungati i tempi di pagamento

Una piccola azienda su 2, denuncia la CGIA, segnala che i tempi di pagamento dei committenti privati si sono allungati a dismisura e questo sta mettendo a rischio la tenuta finanziaria di tantissimi autotrasportatori, produttori di imballaggi e di una parte di attività metalmeccaniche che, in questo periodo di lockdown, hanno comunque lavorato.

Realtà, fa sapere la CGIA, che anche in condizioni di normalità economica sono spesso a corto di liquidità e sottocapitalizzate. Dichiara il coordinatore dell'Ufficio studi Paolo Zabeo:

“La questione liquidità per le piccole imprese è dirimente. Se anche coloro che hanno lavorato faticano ad incassare le proprie spettanze, è evidente che bisogna cambiare registro. Ovvero, stop a prestiti bancari a tassi comunque non proprio prossimi allo zero, che costringono le attività ad indebitarsi ulteriormente. Sì, invece, a contributi a fondo perduto. Se con troppi debiti le piccole imprese sono destinate a saltare, lo Stato, invece, anche con un debito pubblico maggiore, può

reggere, grazie anche alle misure che la Bce e l'Unione Europea metteranno in campo nei prossimi mesi".

A sostegno della tesi che le aziende vanno aiutate con trasferimenti aggiuntivi a fondo perduto, la CGIA segnala il report presentato nei giorni scorsi dai ricercatori della Banca d'Italia Giorgio Gobbi, Francesco Palazzo e Anatoli Segura. Non solo. Gli artigiani mestrini guardano con interesse all'esperienza maturata in Germania in queste ultime settimane. Per sostenere le piccole imprese, infatti, il governo e i länder tedeschi hanno erogato, alle realtà con meno di 15 addetti, fino a 15 mila euro a fondo perduto.

Il problema liquidità, ovviamente, riguarda anche le imprese dei servizi alla persona che, a differenza degli autotrasportatori o di tante aziende metalmeccaniche, in queste ultime settimane sono state costrette alla chiusura. Molte hanno cominciato a "recuperare" flussi di cassa non pagando alcune scadenze. Segnala il segretario Renato Mason:

"Non sono pochi gli artigiani e i piccoli commercianti che hanno deciso di mitigare il forte calo dei flussi di cassa registrato in questo ultimo mese e mezzo non pagando le bollette di acqua, luce, gas, l'affitto o le spese condominiali. E' il caso di tanti calzolai, tappezzieri, orafi, gelatieri, pasticceri, sartorie, fiorerie, barbieri, parrucchieri, estetiste, bar, ristoranti e negozi vari che per legge hanno dovuto tenere chiuso l'esercizio. Anche chi ha potuto tenere aperto - come i fotografi, gli ottici e le pulitintolavanderie - ricavi ne ha fatti molto pochi e sta riflettendo se con la fine del lockdown avrà comunque senso continuare l'attività. Per questo, oltre a dare liquidità a fondo perduto a queste piccole attività, è necessario anche un taglio fiscale importante sin da subito".

In merito alla cosiddetta "fase 2", la CGIA auspica che le attività possano aprire quanto prima, decisione, ovviamente, che deve essere avallata dalla comunità scientifica, in quanto la salute dei cittadini e dei lavoratori autonomi/dipendenti deve essere posta sempre al primo posto. Tuttavia, ciò che sorprende e che non si parli per nulla della cosiddetta "fase 3", vale a dire quella del rilancio economico. In altre parole, il Governo non sembra avere un piano di rilancio, un progetto, un'idea sul futuro del Paese. Un'azione che sarebbe indispensabile, anche per dettare la

linea a tanti imprenditori che dopo questa esperienza si sentono disorientati e confusi.

Stanziamiento di 55 milioni per il personale sanitario

Il presidente **Alberto Cirio** ha rivelato durante la videoconferenza che il primo articolo del disegno di legge conterrà “uno stanziamento di **55 milioni per il personale sanitario**.”

Un indennizzo straordinario per chi in queste settimane ha combattuto in prima linea il Coronavirus. Lo Stato ha messo 18 milioni, noi li portiamo a 55 usando fondi europei. Non credo che siano sufficienti per ringraziarli, ma è un segnale che volevamo dare. Giovedì avremo un incontro con i sindacati di categoria per stabilire le modalità attuative”.

Da Ubi banca finanziamenti su misura a supporto delle PMI

cuneesi

L'istituto di credito, in collaborazione con Confartigianato Fidi Cuneo SC, mette a disposizione di piccole e medie imprese misure di sostegno al tessuto economico del territorio, impattato dalle misure di contenimento della diffusione del contagio.

Cuneo, 22 aprile 2020. Nell'ambito delle misure adottate e volte a sostenere le attività colpite dall'emergenza Covid-19, UBI Banca, in collaborazione con Confartigianato Fidi Cuneo SC, ha messo a disposizione finanziamenti ad hoc finalizzati a supportare il tessuto economico e sociale del territorio.

Misure che si vanno a integrare nel quadro del programma "Rilancio Italia" con cui UBUI Banca ha deciso di fronteggiare l'emergenza destinando 10 miliardi di euro al sostegno finanziario di famiglie, imprese e Terzo settore.

Al fianco delle iniziative già messe in campo nelle scorse settimane e dell'attenzione rivolta alle aziende clienti di UBI Banca direttamente colpite dall'emergenza, vi è pertanto anche la possibilità di attivare richieste di finanziamento che vedranno il coinvolgimento di Confartigianato Fidi Cuneo godendo di priorità e spese di istruttoria a condizioni privilegiate.

"Sostenere le piccole e medie imprese nel momento del bisogno è la missione e la forza di una banca del territorio come la nostra" – afferma Andrea Perusin, Responsabile della Macro Area Territoriale Nord Ovest di UBI Banca. "Vogliamo dare il nostro supporto alle attività economiche del territorio che stanno affrontando in prima persona questa situazione di straordinaria emergenza".

"La mission che contraddistingue il nostro Confidi è quella di essere impegnati con le imprese per supportare le necessità finanziarie, e da sempre siamo stati all'altezza di questo

compito” – sottolinea Roberto Ganzinelli, Presidente di Confartigianato Fidi Cuneo.

“Ora piu` che mai, in questa emergenza sanitaria, ci adopereremo per essere un valido sostegno alle imprese sperando che tutte possano recuperare presto la normalita`, pertanto aderiamo con entusiasmo all’iniziativa di UBI Banca che con puntualita` si pone al fianco delle nostre imprese”.

I clienti del Gruppo UBI Banca potranno rivolgersi ai propri referenti di relazione per valutare l’entita` della difficolta` contingente e le misure necessarie anche senza la necessita` di recarsi fisicamente in filiale ma attraverso PEC e i canali online messi a disposizione dalla banca.